

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
 DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
 Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

6B

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO
PER GLI IDROCARBURI

Roma, 25 gennaio 1986

OGGETTO: Istanza della Società AGIP per l'ottenimento della seconda proroga biennale, previa riduzione dell'area, del permesso di ricerca "PIEVE S.STEFANO" (prov. Arezzo, Forlì, Perugia, Pesaro-Urbino).

Il permesso di ricerca denominato "PIEVE S.STEFANO" ricadente nell'Appennino centro-settentrionale nell'ambito del territorio delle province di Arezzo, Forlì, Perugia, Pesaro-Urbino, è stato originariamente conferito, con D.M. 18/1/'80, alla Società AGIP per una superficie di ha 67.955 e per la durata di quattro anni.

Con successivo D.M. 27/3/'84 il permesso è stato prorogato per altri due anni, previa riduzione dell'area ad ha 50.804.

Il secondo periodo di vigenza è scaduto il 18/1/'86.

Durante il primo quadriennio di vigenza il permesso è stato interessato da una notevole attività di ricerca geofisica concretizzata in studi di rielaborazione dei dati gravimetrici, già registrati in precedenza nell'area, al fine di dettagliare eventuali alti riferibili a strutture profonde: sono state, inoltre,

*OK
 con rapporto finale
 1 sup. dopo (6 mesi
 per l'impiego
 dati)*

eseguite due campagne sismiche per complessivi 205 Km di linee e sono stati infine riprocessati circa 40 Km di linee sismiche, già a suo tempo registrate.

Sulla base degli studi sismici la Società AGIP ha potuto confermare che tutta l'area del permesso è caratterizzata da pieghe più o meno rovesciate, coricate o sovrascorse verso Est cui si sono sovrapposte formazioni caotiche tipo "argille scagliose". Sono stati riconosciuti due trends anticlinalici subparalleli con assi orientati N-S separati da una zona di basso relativo corrispondente all'area rilasciata con la prima proroga.

Sul trend più occidentale è stato ubicato il sondaggio esplorativo "PIEVE S.STEFANO 1 dir" avente come obiettivo una serie carbonatica in facies di piattaforma intermedia fra la serie toscana e quella marchigiana, che iniziato nel dicembre '82, alla scadenza del primo periodo di vigenza si trovava alla profondità di circa 3.900 m.

Il programma di lavoro proposto ed approvato per il primo biennio di proroga prevedeva un rilievo sismico di dettaglio per circa 50 Km di linee, un riprocessamento di linee sismiche già rilevate per un totale di 150 Km e qualora i risultati dei suddetti lavori, integrati con quelli già disponibili e con quelli forniti dal sondaggio "PIEVE S.STEFANO 1", avessero messo in evidenza strutture con buone prospettive minerarie, sarebbe stata presa in considerazione l'opportunità di eseguire, nel corso del 1985, un nuovo sondaggio esplorativo della profondità di almeno 2.500 m, avente come obiettivo tanto i livelli sabbiosi miocenici quanto le facies carbonatiche.

Durante il biennio trascorso sono stati effettuati lavori di reprocessing su circa 150 Km di linee ed è stato ultimato in data 13/4/'84 il pozzo "PIEVE S.STEFANO" che ha raggiunto la profondità finale di 4.936 m.

Il pozzo ha riscontrato una successione litologica diversa da quella prevista con intercalazioni di evaporiti (Burano) e rocce

effusive alterate (andesiti) nel tratto finale (da m. 3.295 a m. 4.936). Il sondaggio ha evidenziato, durante la perforazione, forti manifestazioni di CO₂ a partire da circa 3.350 m nei calcari dolomizzati e nelle anidriti della formazione Burano. Dai logs elettrici risultavano indiziati a CO₂ diversi livelli compresi tra 3.610 m-3.850 m e 4.140 m-4.225 m; uno di questi livelli, oggetto di una prova nell'intervallo 3.697 m-3.707 m e 3.716 m-3.720 m è risultato mineralizzato a CO₂ con presenza di H₂S, erogando una portata massima di 230.000 Nmc/g di gas.

Con istanza presentata il 13/12/'85, in corso di pubblicazione nel B.U.I. - Anno XXX/1, la Società AGIP ha chiesto la seconda proroga biennale del permesso "PIEVE S.STEFANO" previa riduzione dell'area ad ha 33.630 corrispondente al 49,5% di quella originaria.

Il programma lavori che la Società intende realizzare nel prossimo biennio di proroga prevede la reinterpretazione di tutta la sismica alla luce dei dati forniti dal pozzo "PIEVE S.STEFANO".

Qualora i risultati dei suddetti lavori mettessero in evidenza situazioni strutturali favorevoli, verrà presa in considerazione l'opportunità di eseguire un ulteriore dettaglio sismico (40 Km) e la perforazione di un sondaggio esplorativo della profondità finale prevista di 2.500 m. Infatti, in conseguenza delle difficoltà riscontrate durante la perforazione del pozzo "PIEVE S.STEFANO" per l'esplorazione dei termini più profondi (totale perdita di circolazione e prese di batteria registrate nell'attraversamento dei livelli vulcanitici) la Società AGIP, già fin dall'epoca dell'istanza di prima proroga, fece presente che avrebbe potuto rendersi necessario rivedere gli obiettivi da perseguire e citò in proposito le possibilità minerarie collegate alle intercalazioni porose nell'ambito della serie alloc-tona ed a quelle presenti nelle sequenze torbiditiche delle formazioni Cervarola (serie toscana) e Marnoso-arenacea (serie marchigiana). Per la realizzazione del succitato programma è prevista una spesa di 4.100 milioni di lire così suddivisi:

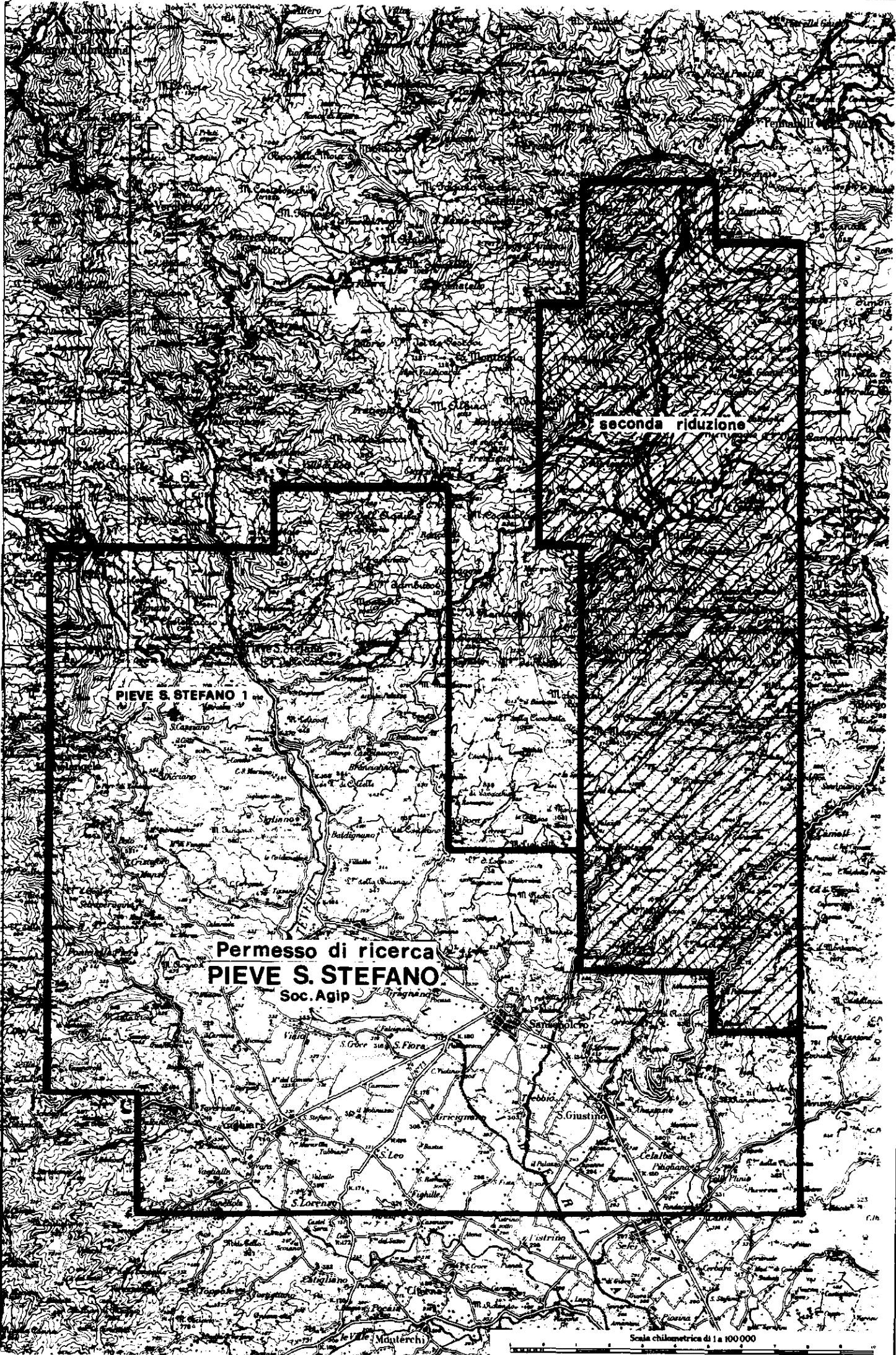
- sismica (40 Km) 600 milioni di lire
- pozzo esplorativo (2.500 m) 3.500 milioni di lire

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Roma, nel riferire in merito con nota n. 12424 del 7/2/'85, fa presente che le difficoltà incontrate con il pozzo "PIEVE S.STEFANO" che hanno impegnato la Soc. titolare per circa 1 anno e mezzo e soprattutto la successione litologica attraversata, diversa da quella prevista, con intercalazioni di evaporiti (Burano) e rocce effusive alterate (Andesiti) nel tratto finale, hanno un po' disorientato l'interesse del ricercatore, che ha posticipato al terzo periodo la sismica di dettaglio, prevista nel secondo periodo di vigenza.

Ciò nonostante, considerato il notevole lavoro eseguito con serietà ed impegno, l'Ingegnere Capo è del parere di accogliere favorevolmente l'istanza della Soc. AGIP, proponendo tuttavia che nel decreto di ultima proroga venga imposto il termine massimo di sei mesi per la rielaborazione delle linee sismiche e per la presentazione dei risultati ottenuti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

[Handwritten signature]



seconda riduzione

PIEVE S. STEFANO 1

Permesso di ricerca
PIEVE S. STEFANO
Soc. Agip

Scala chilometrica di 1 a 100 000